

Deliberazione 28/10/2010 n. 35/11

Regione Sardegna - Indirizzi interpretativi sull'art. 3, comma 5 della legge regionale 23 ottobre 2009, n. 4, "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo"

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica ricorda che nella seduta del 10 dicembre 2009, la Giunta regionale ha approvato, con la deliberazione n. 54/25, il disegno di legge concernente "Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 4 Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo".

Tra le modifiche da apportare alla legge regionale n. 4 erano previsti taluni interventi correttivi sul quinto comma dell'art. 3. Norma quest'ultima che, secondo le intenzioni del legislatore regionale, avrebbe dovuto disciplinare l'edificazione nell'agro di nuove costruzioni, in attesa della revisione e dell'aggiornamento del Piano paesaggistico regionale.

La disposizione, contenuta all'interno del Capo Primo della legge, dedicato agli interventi di "riqualificazione del patrimonio edilizio esistente", nonché nell'art. 3 rubricato "interventi di ampliamento delle costruzioni in zona agricola," aveva originato delicati problemi applicativi e fatto sorgere divergenti e contrastanti interpretazioni da parte delle amministrazioni comunali.

Da qui la proposta, contenuta nel disegno di legge richiamato, di abrogare il quinto comma dell'art. 3, e trasferire la medesima norma all'interno dell'art. 13 della legge, collocazione sistematicamente più corretta e consona a conseguire le finalità del legislatore regionale,

come risultanti anche dai lavori dell'aula consiliare.

Nel corso del mese di giugno 2010, si è, peraltro, verificato che l'iter di approvazione del disegno di legge di modifica non è stato portato a completamento, avendo il Consiglio regionale respinto la richiesta di passaggio all'esame degli articoli.

L'Assessore espone, altresì, che lo stesso Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2009,

preso atto che l'art. 3, comma cinque della L.R. n. 4 del 2009, era stato oggetto di interpretazioni estremamente "limitative e contrastanti con la lettera e la ratio della norma", aveva ritenuto di

precisare che la disposizione doveva intendersi nel senso che per le nuove costruzioni aventi

carattere residenziale nelle zone omogenee E dovessero trovare

applicazione i primi tre commi

dell'art. 3 delle Direttive per le zone agricole. Con la conseguenza che la superficie minima di

intervento doveva ritenersi fissata in un ettaro e l'indice massimo di edificabilità commisurato in

0,03 mc/mq.

A conclusione della seduta, il Consiglio approvava l'ordine del giorno n. 16 con il quale impegnava

la Giunta regionale ad emanare una "apposita direttiva onde assicurare l'esatta interpretazione

della norma", secondo l'indirizzo interpretativo fornito dallo stesso organo consiliare.

L'Assessore evidenzia che le divergenze interpretative in ordine alla esatta portata del quinto

comma dell'art. 3 della L.R. n. 4 del 2009, tra le amministrazioni comunali della Sardegna,

permangono; come è recentemente emerso sia dagli incontri tecnici tenuti dalla Direzione della

Pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia con i responsabili degli uffici tecnici

comunali, sia dalle numerose richieste di chiarimenti pervenute all'Assessorato.

È chiaro che una simile situazione è fonte di incertezza e causa di applicazioni differenziate della

disposizione e, conseguentemente, impone di procedere all'adozione di un atto contenente indirizzi

interpretativi che agevolino le amministrazioni comunali nell'attuazione del disposto legislativo e, nel contempo, ne salvaguardi l'esigenza di una uniforme applicazione su tutto il territorio regionale.

L'Assessore propone, pertanto, l'adozione di alcuni indirizzi interpretativi, evidenziando che ciò permetterà, altresì, di dare puntuale e compiuta esecuzione all'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2009.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze e

Urbanistica, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pianificazione

Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

DELIBERA

– di approvare l'atto contenente Indirizzi interpretativi sull'art. 3, comma 5 della legge regionale

23 ottobre 2009, n. 4, "Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il

rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica

per lo sviluppo", che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e

sostanziale;

– di dare mandato al Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della

Vigilanza Edilizia di provvedere alla divulgazione degli indirizzi di cui alla presente

deliberazione mediante la pubblicazione sul B.U.R.A.S e sul sito istituzionale della Regione.

Il Direttore Generale Gabriella Massidda

Il Presidente Ugo Cappellacci